



Associazione A.R.S.SUO.MO.
associazione per lo studio e la ricerca del suono e del movimento

Metodo LICHTENBERGER® INSTITUT **Metodo Funzionale della Voce** di Gisela Rohmert

L'avvio della ricerca a Lichtenberg

Quando nel 1980 presso l'Istituto di Ergonomia del Politecnico di Darmstadt (D) la cantante e pedagogista della voce **Gisela Rohmert** iniziò con il gruppo di lavoro interdisciplinare diretto da W. Rohmert una ricerca sulla funzione vocale, non si immaginavano gli sviluppi radicalmente innovativi per la pedagogia del canto e della pratica strumentale che ne sarebbero derivati; tanto da portare alla fondazione, nel 1982, del Lichtenberger Institut für funktionales Stimmtraining (Istituto di Training Vocale Funzionale) chiamato oggi **Lichtenberger® Institut für angewandte Stimmphysiologie** (*Istituto di fisiologia vocale applicata. Canto. Voce parlata. Pratica strumentale*), in cui da allora continua la ricerca sul suono e la pratica pedagogica conosciuto oggi in Italia con il nome di **Metodo Funzionale della voce**.

Il punto di partenza fu la domanda di ogni cantante e strumentista: **quali sono le condizioni per lo sviluppo di un suono libero, esente da sforzo, naturalmente espressivo?** Ossia, come ottenere il miglior rendimento con il minimo sforzo?

Le molteplici funzioni del cantante furono analizzate attraverso diverse metodologie di misurazione (fisiologiche, psicologiche, acustiche). Grande attenzione fu posta inizialmente al corpo, studiando per dieci anni gli effetti di diverse tecniche corporee (Feldenkrais, Eutonia, Rolfing, Alexander, Craniosacrale, Yoga, Shiatsu, Gindler, Ki) sulla funzione vocale.

Ma fu presto chiaro, analizzando il sistema-cantante secondo i modelli concettuali della *sinergica* (scienza degli effetti combinati), che **spetta al suono il ruolo centrale di ordinatore dell'intero sistema**; in altre parole, il suono non è più visto solo come un prodotto dell'azione del musicista, ma ne diventa protagonista attivo, capace di regolare in modo ottimale la funzione vocale attraverso raffinati feedback.

Una nuova comprensione della funzione vocale

Nasce da qui un orientamento radicalmente nuovo nell'analisi della funzione vocale; **l'accento non è posto sull'azione dell'emissione vocale (che cosa devo fare per cantare?) ma sulle condizioni che consentono un ottimale feedback del suono (che cosa fa il suono con me che canto?).**

Nella pratica del Metodo Funzionale della voce il suono viene percepito come entità autonoma, regolato da leggi proprie, capace di **autoregolazione**; esso può essere sperimentato come indipendente dal corpo, e anzi in grado di regolare con un meccanismo di retroazione le funzioni corporee che lo hanno prodotto.

Vengono postulati i parametri del *suono* (suono fondamentale, vocale, vibrato, brillantezza) e studiate le loro relazioni; fondamentale è stato il riconoscimento della **brillantezza**, strutturata nelle formanti del cantante (3000-5000-8000 Hz), come elemento "ordinatore" dell'autoregolazione del suono.

In questa nuova concezione della funzione vocale sono così descritte le qualità che caratterizzano un sano funzionamento della laringe: *libertà e leggerezza del canto, maggiore estensione vocale, indipendenza dall'età, limitazione dell'usura e dell'affaticamento degli organi vocali, capacità di emettere un suono brillante e potente, in grado di nutrire energeticamente, di portare equilibrio e benessere sia al cantante sia all'ascoltatore.*

Una pedagogia della sensorialità e della percezione

La comprensione profonda della **relazione sensoriale del nostro sistema nervoso con il suono ha sviluppato una specifica pratica pedagogia vocale e strumentale.**

Allontanandosi da modelli estetici e dai principi di controllo muscolare e articolare, il Metodo si dedica alla funzione vocale attraverso una **pedagogia della stimolazione in cui la sensorialità e la qualità della percezione diventano guida per l'esecuzione musicale** favorendo l'auto-organizzazione in un processo sinergico tra i parametri del suono.

La funzione vocale assume un aspetto nuovo e importante anche per lo **strumentista**. Esistono infatti importanti analogie tra il funzionamento della laringe e la fisiologia della pratica strumentale, insospettite concordanze tra suono vocale e suono strumentale nonché relazioni tra gli organi vocali e la qualità del movimento.

La pratica del Metodo Funzionale della voce allena il sistema corpo-mente a uno stato di **calma vitale** basato su un'integrazione sempre più raffinata della sensorialità. Così *Il cammino del cantante verso il suono* (1) diventa non solo un percorso verso lo sviluppo della voce (interessando cantanti, attori, musicisti e tutti coloro che hanno professionalmente a che fare con la funzione vocale), ma anche un percorso di evoluzione personale verso una conoscenza profonda di se stessi, orientata e sostenuta dalle insospettabili potenzialità del suono.

(1) titolo di una pubblicazione di G. Rohmert